

CHIAMATA ALLE ARTI PER UN FILM DEDICATO A TIZIANO TERZANI

Evento di raccolta fondi per sostenere la produzione del film
tratto dal libro *Un indovino mi disse* di Tiziano Terzani

CASALECCHIO DI RENO (BO)

Casa per la Pace La Filanda
via Canonici Renani, 8

domenica 30 marzo 2014

ore 17.00

Filmati, letture e musica dal vivo per ripercorrere insieme la vita di Terzani e, in particolare, il viaggio nel cuore dell'Asia, raccontato nel libro *Un indovino mi disse*. Un viaggio che, per lo scrittore, è stato tappa fondamentale di un percorso di trasformazione da corrispondente di guerra a uomo di pace.

Nel corso dello spettacolo il regista **Mario Zanut** - autore di *Anam il senzanome*, l'ultima intervista a Tiziano Terzani - presenterà il progetto del film tratto da *Un indovino mi disse*.

All'iniziativa parteciperà anche il Gruppo Emergency di Bologna.

Conduce: Martina Aruffo

Letture a cura di: Natascia Beccari e Danilo De Summa

Musica a cura di: Natascia Beccari (voce) e Riccardo Fontana (chitarra)

A seguire buffet

L'incontro, a ingresso libero, è organizzato in collaborazione con il Comune di Casalecchio di Reno – Istituzione Casalecchio delle Culture e con la Casa per la Pace "La Filanda".

Informazioni utili:

www.casaperlapacelafilanda.it

Tel. 051 6198744

www.unindovinocidissee.it

info@unindovinocidissee.it

Tel. 02 5691340

Il progetto cinematografico

Alla fine del 2012 è stata lanciata sul web la campagna di raccolta fondi per realizzare un film da quello che è forse il libro più amato di Tiziano Terzani: *Un indovino mi disse*.

L'idea è del regista milanese Mario Zanut, documentarista e visual effects supervisor, che ha collaborato, tra gli altri, con Giuseppe Tornatore e Nanni Moretti, e che nel 2013 ha vinto il **David di Donatello per i migliori effetti digitali** del film *Diaz, don't clean up this blood* di Daniele Vicari.

Zanut incontra Terzani nel 2004 per girare *Anam il senzanome*, l'ultima intervista rilasciata dal giornalista-scrittore, poco prima della sua scomparsa.

Il film *Un indovino mi disse* ripercorrerà il viaggio di Terzani alla scoperta del cuore magico dell'Asia, un viaggio che il giornalista fece nel 1993, spostandosi senza mai prendere aerei. All'apice della sua carriera infatti, in crisi umana e professionale, Terzani si aggrappa alla vecchia profezia di un indovino di Hong Kong: "Attento! Nel 1993 corri un gran rischio di morire. In quell'anno non volare. Non volare mai". Quella maledizione si trasforma per lui in una benedizione, un'occasione per reinventarsi la vita. In quello

stesso anno, l'elicottero sul quale sarebbe dovuto salire cade. Un caso? Al di là della sua veridicità, la profezia lo aiuta a trovare una nuova dimensione umana e spirituale.

Un indovino mi disse sarà girato tra Vietnam, Laos, Cambogia, Birmania e Thailandia.

La sceneggiatura - a cui ha collaborato anche Angela Staude Terzani - è già pronta e alcuni partner stranieri hanno mostrato vivo interesse per il progetto.

In Italia Mario Zanot ha deciso di rivolgersi anche al pubblico, per far conoscere e finanziare almeno in parte questo film. Andando su www.unindovinocidisce.it è possibile dare il proprio contributo, versando pochi euro ma anche cifre più alte. In cambio si ha diritto a una ricompensa. Ad esempio **chi sceglie di versare 50 euro vedrà il proprio nome nei titoli di coda del film.**

Per promuovere questo progetto è stato fondato il *Comitato Un indovino ci disse. Il film* che sta organizzando **serate di raccolta fondi in tutta Italia**, delle "Chiamate alle arti", durante le quali ripercorrere la vita di Terzani, corrispondente di guerra, viaggiatore e uomo di pace, attraverso la proiezione di filmati, la lettura di brani tratti dai suoi libri e musica suonata dal vivo. Grazie all'aiuto dei lettori di Terzani **sono già state organizzate più di cinquanta serate**, in piccole e grandi città. I soldi donati dagli utenti del web e quelli raccolti durante questi eventi andranno ad affiancarsi al finanziamento dei partner stranieri, per coprire il budget complessivo del film che si aggira intorno al milione e mezzo di euro. L'obiettivo è quello di iniziare le riprese nel 2014, decennale della morte di Terzani.

Una parte degli incassi del film verrà devoluta a Emergency, per l'ospedale di Lashkar-gah in Afghanistan, intitolato a Tiziano Terzani. Si tratta di un centro chirurgico in cui il 60% dei pazienti ricoverati è curato per ferite di guerra causate da bombe, mine antiuomo e pallottole, e dove un terzo dei pazienti ha meno di 14 anni.

In ogni caso, se la cifra raccolta attraverso il finanziamento popolare non dovesse essere sufficiente a garantire la produzione del film, l'intero importo, tolte le spese documentate, verrà devoluto a Emergency.

Tiziano Terzani (1938-2004)

Fiorentino, corrispondente di guerra, è stato uno dei giornalisti più noti a livello internazionale e uno degli autori di libri di maggior successo in Italia, con più di 2.500.000 copie vendute. Profondo conoscitore dell'Asia, è stato per trent'anni corrispondente del settimanale tedesco Der Spiegel e ha collaborato con il Corriere della Sera, l'Espresso e la Repubblica.

Mario Zanot

Regista, sceneggiatore e giornalista, ha collaborato come visual effects supervisor con Giuseppe Tornatore (*Baaria, La migliore offerta*) e Nanni Moretti (*Habemus Papam*), e nel 2013 ha vinto il David di Donatello per i Migliori effetti digitali di *Diaz, don't clean up this blood* di Daniele Vicari.

Nel 2004 ha girato il film *Anam il senza nome*, l'ultima intervista a Tiziano Terzani, un vero e proprio testamento spirituale dello scrittore.